

**Ambiente.** Secondo Legambiente dal 2000 la produzione nazionale di immondizia è cresciuta del 12%

# Rifiuti, in discarica più della metà

**Emergenza non risolta - I commissariamenti sono costati 1,8 miliardi**

**Michele Menichella**

ROMA

È dedicato prevalentemente alla questione dei rifiuti il "Rapporto Ambiente Italia 2009" predisposto da Legambiente e presentato ieri dal presidente dell'Associazione, Vittorio Cogliati Dezza e dagli estensori del volume (283 pagine ricche di dati, grafici e tabelle) Stefano Ciafani e Duccio Bianchi. La radiografia non presenta lati positivi di fronte ad una realtà caratterizzata da montagne sempre più alte di rifiuti (+12% dal 2000 al 2006) che per il 54% vengono ancora smaltiti nelle discariche piuttosto che nei termovalorizzatori. E con una gravosa palla al piede di cinque regioni commissariate per l'emergenza rifiuti (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio) che per molti anni hanno risolto ben pochi problemi gravando, invece, molto sulla collettività visto che le spese dei commissari sono ammontate (a stabilirli è stata la Corte dei conti) ad oltre 1,8 miliardi di euro tra il 1997 ed il 2005.

E bastano sono questi dati diffusi dal Rapporto di Legambiente per rendersi conto della gravità del fenomeno rifiuti nel Sud. Nel 2006, infatti, la Sicilia ha smaltito in discarica il 94%

dei rifiuti prodotti, contro il 91% della Puglia, l'85% del Lazio, il 67% della Calabria ed il 26% della Campania (pari a 759 mila tonnellate) che, però, ha accumulato in superficie 920 mila tonnellate di ecoballe in attesa di essere smaltite nei termovalorizzatori.

E non è mancata una lunga lista dei suggerimenti che Legambiente ha predisposto per contribuire a risolvere il problema dell'emergenza rifiuti. Occorrerebbe, innanzitutto, aumentare il costo dello smaltimento in discarica per rendere convenienti le ipotesi alternative e diffondere su tutto il territorio nazionale le raccolte differenziate domiciliari. Per facilitare il riciclaggio dei rifiuti si suggerisce di favorire la qualità delle raccolte differenziate e per garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini bisognerebbe completare le rete impiantistica per il recupero e il trattamento dei rifiuti.

Ma non è tutto poiché per Legambiente andrebbe non solo rivisto il sistema di premialità/penalità in tema di discariche e di riciclaggio ma andrebbero cancellati perfino gli incentivi dei cosiddetti Cip6. Velocizzare il passaggio dalla tassa alla tariffa (così come previ-

sto dalle norme in vigore), porre fine alla gestione commissariale dei rifiuti nel Sud ed introdurre i delitti ambientali nel codice penale sono le altre priorità da risolvere per l'associazione ambientalista che ribadisce la necessità di istituire un fondo per le bonifiche dei siti inquinati.

Il Rapporto ha anche riferito che la mobilità (di merci e persone) è per il 74% effettuata su strada, che il parco veicolare è sempre troppo elevato e che le emissioni di inquinanti nelle città (ossido di carbonio e polveri sottili) sono sempre più consistenti e dannose. Tra le poche positività spiccano i 1.081 Comuni ricicloni (che hanno superato il 40% della raccolta differenziata) mentre aumenta l'agricoltura biologica e si incrementano di molto le licenze di prodotti con marchio elolabel.

## IL RECORD

Sono 1.081 i Comuni virtuosi che riciclano fino al 40%. La mobilità delle merci per il 74% viene ancora effettuata su strada

## IL PRIMATO SICILIANO

**54%**

### Lo smaltimento

È questa la media nazionale dello smaltimento dei rifiuti avviato alle discariche

**1,8 miliardi**

### I costi dei commissari

A tanto ammontano i costi in euro sopportati per la gestione dei commissari governativi che hanno operato dal 1997 al 2005 nelle cinque Regioni interessate all'emergenza rifiuti (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio)

**94%**

### In discarica

È della Sicilia il record della maggiore quota di rifiuti avviati in discarica sulle quantità prodotte; seguono la Puglia (91%), il Lazio (85%) e la Calabria (67%)

**74%**

### Mobilità su strada

Continua ad essere elevato il ricorso al trasporto su strada per persone e merci